

**I PUPAZZETTI BUFFI DI GIOVANNINO:
nuove scoperte tra i disegni di Guareschi.
dal «Fogliaccio» n. 50, aprile 2007, p. 2**

Tra le opere grafiche realizzate da Guareschi nella seconda metà degli anni '30, conservati all'Archivio di Roncole, compaiono alcune serie di piccole vignette che narrano le gesta di personaggi buffi e sfortunati. Le storie illustrate, costituite da una serie di vignette, erano concepite come sequenze di inquadrature. L'efficacia comunicativa del disegno permette all'autore di impostare le storie senza bisogno di accompagnarle con parole o didascalie. È questo il frutto di una straordinaria capacità grafica e narrativa che Guareschi svilupperà negli anni successivi al "Bertoldo", realizzando più di 200 strisce umoristiche contraddistinte da un'elevata qualità grafica e da un'estrema essenzialità ed efficacia narrativa da cui scaturisce un impatto comico dissacrante.

Tra i disegni originali spiccano due serie di vignette, a china e acquerello, realizzate nel periodo precedente al "Bertoldo", di grande finezza grafica ed efficacia narrativa alle quali, in fase di catalogazione sono stati attribuiti i titoli: L'idraulico fai da te e Il cuoco fai da te¹. Le storie illustrano le disavventure casalinghe di un personaggio, buffo e pasticciatore, alle prese con gli incidenti domestici: per preparare un uovo al tegamino farà esplodere la cucina; quando tenterà di aggiustare una piccola perdita nel rubinetto provocherà addirittura l'allagamento di tutta la casa.

Le vignette che raccontano queste storie sembrano rifarsi, almeno dal punto di vista grafico, alla tradizione dei giornalisti-pupazzettisti, come Vamba, Yambo, Gandolin² ed altri, che erano soliti accompagnare i loro articoli con illustrazioni divertenti. Guareschi, almeno fino al 1937, si ispira probabilmente a questi modelli. Gli influssi si riscontrano soprattutto nei personaggi buffi e stralunati e nelle ambientazioni realistiche descritte in modo dettagliato. L'omino ideato da Guareschi sembra, da un lato, ricollegarsi a questa tradizione di illustratori e, dall'altro, rileggere e rielaborare un'altra tradizione: quella del "Corriere dei Piccoli". In altre serie analoghe come "Il disco rosso: ovvero: la strada più breve per andare a Colorno"³ - in cui compare un personaggio molto simile a quello di cui abbiamo appena parlato sia per l'aspetto fisico che per la sfortuna - le vignette sono organizzate, all'interno della pagina, in modo molto simile a quelle del "Corriere dei Piccoli". Guareschi però, a differenza del giornalino indirizzato all'infanzia colta, non accompagna i disegni con didascalie in terzine o quartine in rima. Le sue sono infatti narrazioni concepite per comunicare unicamente

con le immagini, una scelta probabilmente voluta per raggiungere una vasta platea di pubblico che all'epoca era in gran parte ancora analfabeta. I disegni progettati e realizzati da Guareschi, di piccole dimensioni e graficamente molto essenziali, conservano comunque una grande efficacia narrativa e descrittiva. Con tratti semplici, netti e puliti rappresenta gli ambienti e i caratteri fisico- psicologici del protagonista fin nei minimi dettagli. Attraverso un disegno semplice e privo di orpelli, ma incisivo dal punto di vista descrittivo e narrativo, riesce a coinvolgere il lettore in un crescendo comico. La successione dei disegni, fra loro collegati, sviluppa una narrazione scorrevole e lineare che risulta decisamente accattivante e divertente.

Le due serie di vignette a china ed acquerello che raccontano le disavventure del cuoco e dell'idraulico pasticcione, erano considerate come inediti, realizzati dall'autore verso la metà degli anni '30. Nel corso delle ricerche che sto realizzando presso l'Archivio di Roncole, ho scoperto che su una rivista dell'epoca Guareschi, aveva pubblicato altre storielle illustrate sulle disavventure domestiche di questo personaggio, in questo caso però in bianco e nero⁴.

Le due serie di vignette conservate all'Archivio sono quindi, probabilmente, disegni di prova inviati al giornale come proposte per la pubblicazione, oppure sono delle prove per la realizzazione di altre storie a colori con lo stesso protagonista, da pubblicare sulla rivista. In realtà sembra che le varianti a colori non vennero pubblicate probabilmente perché, all'epoca, la stampa in quadricromia, oltre ad essere complicata e costosa, dava scarsi risultati. Gli scadenti esiti tecnici si notano confrontando i disegni a colori originali e la loro traduzione editoriale in quadricromia sulle pagine del "Bertoldo".

Preparando questo articolo, mentre riguardavo alcuni disegni realizzati da Guareschi negli anni '30, ho riscontrato la profonda somiglianza tra queste storie e quella del ciclista sfortunato. Lo stile, la struttura delle vignette e l'impostazione della loro successione narrativa, hanno molto in comune con quelle del cuoco e dell'idraulico. In tutti i casi analizzati vengono peraltro raccontate le vicende sfortunate di personaggi buffi alle prese con situazioni quotidiane: prepararsi il pasto, aggiustare una piccola perdita, fare un giro con la bicicletta in città. Oltre alle similitudini dal punto di vista grafico, progettuale e compositivo, anche i personaggi principali sembrano molto simili come aspetto fisico. Il ciclista sfortunato è solo un po' più magro e slanciato. Che sia il fratello belloccio dell'altro? Forse lo scopriremo continuando le ricerche in questo Archivio sempre pieno di nuove sorprese.



¹ Le due storie illustrate, costituite rispettivamente da sei e otto vignette, erano concepite per essere organizzate in una successione. Probabilmente non erano accompagnate dalle didascalie ma solo da un titolo.

² Gandolin, alias Luigi Arnaldo Vassallo (1852-1906). Narratore, illustratore e vignettista impegnato in prestigiose testate dell'epoca.

Yambo, alias Giulio Enrico Novelli (1876-1943). Giornalista - pupazzettista che accompagnava coi disegni gli articoli. Si distingue anche nell'illustrazione e nella grafica collaborando con altri autori dell'epoca come Gandolin.

Vamba, alias Luigi Bertelli (1858-1920). Uморista giornalista e narratore impegnato soprattutto nella letteratura e nei giornali per ragazzi.

³ Serie di 12 disegni a china, che illustrano le peripezie di un ciclista a Parma tra divieti, vigili e multe, pubblicati su "Bazar" del 1935.

⁴ Le storie illustrate in questo caso, in bianco e nero, sono costituite da serie di 6-9 vignette. Anche qui vengono narrati i buffi incidenti domestici dello stesso personaggio.

